



PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
GREGORIANA

Facoltà della Storia e dei  
Beni Culturali della Chiesa

La Pontificia Università Gregoriana, Facoltà di Storia  
e Beni Culturali della Chiesa

L'Università Cattolica Péter Pázmány, Istituto delle Ricerche  
per la Storia della Chiesa



hanno il piacere di invitare la S.V. alla presentazione dei volumi

*„Si nullus incipiat, nullus finiet”. La rinascita della Chiesa d’Ungheria dopo la conquista turca nell’attività  
di Gábor Patachich e di Ádám Patachich, Arcivescovi di Kalocsa-Bács (1733–1784)  
(Collectanea Vaticana Hungariae I/6), Budapest–Roma–Szeged 2011*

*Consistorialia Documenta Pontificia de Regnis Sacrae Coronae Hungariae 1426–1605  
(Collectanea Vaticana Hungariae I/7), Budapest–Roma 2011*

di

Tamás Tóth e Péter Tusor–Gábor Nemes

Casa Editrice «Gondolat»



Lunedì, 20 Febbraio 2012, ore 16.00

Pontificia Università Gregoriana, **Aula Tesi (C012)**  
(Piazza della Pilotta 4, ROMA)

Saluto: P. Norman Tanner S.I., decano della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa,  
Pontificia Università Gregoriana

Interverranno

P. Luigi Mezzadri, C.M. *professore emerito* di Storia ecclesiastica presso la Pontificia Università  
Gregoriana di Roma, docente alla Pontificia Accademia Ecclesiastica;

P. Silvano Giordano, O.C.D. *professore* di Storia ecclesiastica al Teresianum, docente presso la Pontificia  
Università Gregoriana.

IL PRIMO LIBRO presenta l'attività ricostruttiva e mecenatesca di due vescovi ex alunni del Pontificio Collegio Germanico ed Ungarico, Gábor Patachich ed Ádám Patachich, Arcivescovi di Kalocsa-Bács. La vera rinascita e rifioritura giunsero solo nel Settecento in questa parte d'Ungheria, quando il territorio fu liberato dall'Ottomano, e la nuova situazione più tranquilla promosse una autentica rinascita economica, politica, culturale e religiosa. Qui la riforma cattolica, promossa dal Concilio di Trento, fu in ritardo di quasi due secoli tanto da determinare, contemporaneamente, l'assunzione di una forma più matura delle riforme tridentine. L'opera, che colma una lacuna, è caratterizzata da un'ottica moderna, acquisita durante gli studi di storia ecclesiastica presso la Gregoriana. Il volume ha particolari riferimenti a documenti vaticani, ma usa fondi che si trovano in altri archivi siti a Roma, Vienna, Budapest, Zagabria e Kalocsa.

IL SECONDO LIBRO pubblica i documenti risalenti ai secoli XV e XVI che si riferiscono all'Ungheria e si trovano nell'Archivio Consistoriale, in un fondo che è uno delle raccolte più importanti e distese dell'Archivio Segreto Vaticano. I documenti sono stati redatti e pubblicati nelle lingue originali, latina ed italiana, con sommari in ungherese, e presentano nuove informazioni non solo sul rapporto fra la Chiesa e lo Stato ungheresi con Roma, ma rendono più facile la comprensione delle nomine vescovili e la prosopografia dell'élite ecclesiastica ungherese del tempo. Inoltre, l'opera presenta dati finora sconosciuti di storia culturale e locale sulla vita e sulla situazione delle sedi vescovili. Il volume è il risultato di una ricerca poliennale svolta presso l'Archivio Segreto Vaticano. La lettura del testo è resa più fruibile da un ricco corredo bibliografico ed archivistico (vaticano e viennese) ed un indice.